

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

*Martedì 10 marzo 1998. — Presidenza
del Presidente Francesco STORACE.*

La seduta comincia alle 13,15.

*(La Commissione approva il processo
verbale della seduta precedente).*

Sulla pubblicità dei lavori.

Il presidente Francesco STORACE avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

Sui lavori della Commissione.

Il Presidente Francesco STORACE comunica che, su richiesta di alcuni rappresentanti dei gruppi, provvederà a rinviare a martedì 17 marzo prossimo la riunione dell'Ufficio di Presidenza prevista per oggi, al termine della seduta plenaria.

Seguito della discussione sulla presenza della « Lista Pannella » nella programmazione radiotelevisiva, ed esame di una risoluzione; seguito della discussione sull'affidamento del servizio del canale radiofonico dedicato ai lavori parlamentari.

(Seguito della discussione congiunta e conclusione).

Il Presidente Francesco STORACE ricorda che la discussione congiunta dei due punti all'ordine del giorno aveva avuto inizio nella giornata di martedì 17 febbraio scorso, con la relazione del senatore Falomi e gli interventi di carattere generale; avevano avuto luogo in seguito le audizioni del Ministro delle comunicazioni, il 19 successivo, nonché dell'editore di Radio Radicale e dell'onorevole Marco Pannella, il 20 febbraio 1998. Il relatore, senatore Falomi, aveva provveduto a presentare una proposta di risoluzione riferita al primo dei due punti all'ordine del giorno, che è stata portata a conoscenza dei componenti la Commissione, i quali, nel termine che era stato stabilito, hanno presentato proposte di modifica.

Il testo della proposta di risoluzione è il seguente:

« Premesso

che il 19 novembre 1997 la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi ha approvato un documento nel quale si rilevava "la pressoché totale assenza dai dibattiti e dai confronti televisivi, di temi sollevati con molteplici iniziative dal Movimento dei Club Pannella e dal suo leader";

che tra i temi di interesse generale proposti dai radicali la risoluzione indi-

cava quelli della droga, del finanziamento pubblico dei partiti, delle riforme elettorali;

visti i dati relativi alla programmazione radiofonica e televisiva,

giudica insufficiente il modo con cui la Rai ha dato corso alle richieste avanzate dalla Commissione. Ad eccezione dei confronti sul tema della droga, sugli altri temi proposti, la Commissione lamenta la totale mancanza di attenzione.

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi ribadisce la richiesta di trasmissioni radiofoniche e televisive che diano completa attuazione a quanto deliberato nella risoluzione del 19 novembre scorso ».

Le due proposte di modifica della risoluzione sono del seguente tenore:

Al secondo capoverso della risoluzione, sostituire le parole « dai radicali » con « dalla Lista Pannella ».

1.

Romani, Landolfi, Costa.

Sostituire il quarto capoverso della delibera con il seguente: « Ritiene che la Rai non abbia ottemperato agli indirizzi della Commissione. Infatti, dall'approvazione della risoluzione dello scorso 19 novembre, la Rai non ha programmato neppure un dibattito televisivo sul finanziamento pubblico dei partiti e sulla riforma elettorale, ed ha escluso gli esponenti della 'Lista Pannella' dalla gran parte dei dibattiti dedicati al tema della droga ».

2.

Romani, Landolfi, Costa.

Il senatore Antonio FALOMI, relatore, intervenendo in sede di replica, sottolinea che è da considerarsi con grande rispetto chi, avendo adottato mezzi di forte lotta politica — quale è lo sciopero della fame, intrapreso da centinaia di militanti radi-

cali in riferimento al tema oggetto della discussione odierna — paga con il proprio corpo e la propria salute il sostegno delle proprie iniziative. Ritiene tuttavia che la durezza e drammaticità di questa forma di lotta non rende di per sé necessariamente fondate le tesi politiche che sono sostenute con tanta passione. Analisi politiche potenzialmente grottesche e paradossali possono anzi avere l'effetto di sterilizzare il potenziale riformatore che è insito nelle iniziative della « Lista Pannella ».

Entrando più specificamente nel dettaglio delle considerazioni emerse nel dibattito degli ultimi giorni, ricorda di avere già valutato come insoddisfacente, nella propria relazione, in base a dati forniti dalla stessa concessionaria pubblica, l'attività posta in essere dalla Rai in ottemperanza alla delibera della Commissione del 19 novembre 1997. Alle sue considerazioni è stato aggiunto che le iniziative assunte dalla Rai si sarebbero collocate al di fuori del periodo temporale di riferimento indicato dalla Commissione; ed è stato osservato che, su undici trasmissioni nelle quali sono stati trattati gli argomenti indicati in quella delibera, solo tre avrebbero comportato la presenza di esponenti della « Lista Pannella ».

Egli precisa tuttavia che la Commissione non aveva indicato un periodo specifico entro il quale la Rai avrebbe dovuto trasmettere tassativamente le integrazioni richieste: il Presidente Siciliano si era impegnato a che ciò avvenisse entro la fine di dicembre, ed in riferimento a tale impegno sicuramente si è registrato un certo ritardo. Quanto alla presenza degli esponenti della « Lista Pannella » in un numero ristretto di trasmissioni, si deve comunque osservare che quattro di queste, sulle undici considerate, erano rubriche parlamentari, nelle quali molto difficilmente si può prevedere la presenza di forze che non sono autonomamente rappresentate in Parlamento, o perlomeno lo sono con la presenza di un solo parlamentare. Comunque, l'assenza fisica di un rappresentante della « Lista Pannella » da alcune trasmissioni non comporta auto-

maticamente l'assenza di un confronto tra posizioni diverse: per esempio, sul tema della liberalizzazione della droga, la posizione antiproibizionista è notoriamente rappresentata, oltre che dall'onorevole Pannella, anche da altre personalità politiche, come gli onorevoli Taradash e Manconi.

Almeno su questo tema, pertanto, non può dirsi che la Rai sia stata inadempiente rispetto alla delibera della Commissione. Tuttavia è sicuramente incontestabile che le trasmissioni sul tema del finanziamento pubblico dei partiti, e della riforma della legge elettorale, siano state pressoché inesistenti.

È stato anche fatto riferimento ad una difformità dei dati riguardanti la presenza della « Lista Pannella » nei notiziari, dovuta ad un diverso criterio nella rilevazione dei dati adottato dall'Osservatorio dell'Università di Pavia in rapporto ad altri organismi che svolgono funzioni analoghe. L'Osservatorio di Pavia esclude difatti dalla categoria dei soggetti politici gli esponenti di partito che non ricoprono cariche di carattere istituzionale, anche se un'eccezione a questa regola viene contemplata proprio per il caso dell'onorevole Pannella.

Si è anche ritenuto troppo ampio il periodo, di tre mesi, al quale si è fatto riferimento per la rilevazione delle presenze nelle trasmissioni. In realtà, nella sua relazione egli aveva fatto riferimento anche a periodi più brevi; e si deve comunque osservare che dal 22 novembre al 19 dicembre 1997 la presenza della « Lista Pannella » nei telegiornali della Rai è risultata — secondo i dati dell'Osservatorio di Pavia — del 4,5 per cento. A ciò va aggiunto che la valutazione di quanto la Rai ha posto in essere non dovrebbe essere condotta esclusivamente su dati di carattere quantitativo: è possibile valutare ed eventualmente contestare anche le modalità con le quali i notiziari selezionano le notizie, ma questa valutazione comporta inevitabilmente un sindacato di merito sui criteri con i quali i giornalisti svolgono la loro professione. In proposito, si deve considerare che, nei periodi nei

quali la presenza della « Lista Pannella » nei notiziari della Rai è pari a zero, il medesimo dato si riscontra anche nei notiziari delle reti private, e ciò dovrebbe far pensare all'assenza obiettiva di eventi « notiziabili ».

Non può, pertanto, fare integralmente proprie le conclusioni formulate dagli esponenti della « Lista Pannella » in questa vicenda: indubbiamente la Rai risulta inadempiente rispetto ai temi del finanziamento pubblico dei partiti politici, e della riforma della legge elettorale. Per tale ragione ha predisposto la risoluzione a suo tempo presentata, che esprime l'insoddisfazione della Commissione; ad essa sono riferite due proposte di modifica, che in linea di massima egli condivide, pur sottolineando l'opportunità di alcune riformulazioni.

Dopo che il Presidente Francesco STORACE ha dichiarato chiusa la discussione generale, il deputato Paolo ROMANI riformula la propria proposta di modifica n. 2, nel senso di fare riferimento ad una partecipazione saltuaria degli esponenti della « Lista Pannella » ai dibattiti sul tema della droga.

Dopo che il relatore Antonio FALOMI si è dichiarato favorevole alla riformulazione, la Commissione accoglie, all'unanimità, la proposta di modifica n. 1, e la proposta n. 2, come riformulata, approvando poi, parimenti all'unanimità, la delibera nel suo complesso nel testo modificato.

Il Presidente Francesco STORACE si riserva, consentendovi la Commissione, il coordinamento formale del testo, che sarà pubblicato in allegato ai resoconti della seduta odierna. Dichiara quindi conclusa la relativa discussione, facendo presente che si riserva altresì di valutare se debba ritenersi contestualmente conclusa anche la parte del dibattito che riguarda l'affidamento del servizio del « canale parlamentare ».

La seduta termina alle 13,35.

ALLEGATO

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

premessi

che il 19 novembre 1997 la Commissione ha approvato un documento nel quale si rilevava « la pressoché totale assenza dai dibattiti e dai confronti televisivi, di temi sollevati con molteplici iniziative dal Movimento dei Club Pannella e dal suo leader »;

che tra i temi di interesse generale proposti dalla « Lista Pannella » la risoluzione indicava quelli della droga, del finanziamento pubblico dei partiti, delle riforme elettorali;

visti i dati relativi alla programmazione radiofonica e televisiva,

ritiene

che la Rai non abbia ottemperato agli indirizzi della Commissione. Infatti, dall'approvazione della risoluzione dello scorso 19 novembre, la Rai non ha programmato neppure un dibattito televisivo sul finanziamento pubblico dei partiti e sulla riforma elettorale, ed ha fatto partecipare in modo saltuario gli esponenti della « Lista Pannella » alla gran parte dei dibattiti dedicati al tema della droga.

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi ribadisce la richiesta di trasmissioni radiofoniche e televisive che diano completa attuazione a quanto deliberato nella risoluzione del 19 novembre scorso.